

COMUNICATO STAMPA

Nonostante lo stato di agitazione sia provinciale che regionale per carenza di personale, la nostra amministrazione non sa far altro che proporre convenzioni con Regione, Oasi del Simeto, Consorzio Autostrade Siciliane. Nella pratica si tratta di mettere in servizio almeno ulteriori 25 unità tra Capo Squadra, Vigili e Vigili autisti; numeri che equivalgono quasi ad un intero turno provinciale di servizio, compresi i distaccamenti.

La verità è che la situazione al Comando di Catania non è più gestibile con la normale turnazione di servizio. La dirigenza, invece di abbassare il carico di lavoro pro-capite (che va già oltre il limite stabilito, per l'ottimale efficienza fisica e mentale), aumenta in modo sproporzionato i turni di lavoro, ricorrendo al metodo infallibile del contentino, cioè la promessa dello straordinario; perché di promessa si tratta, visto che ancora, ad oggi, non si sono ricevuti gli emolumenti del 2017.

Di fatto l'Amministrazione attua soluzioni di parvenza, senza risolvere i veri problemi; le conseguenze vanno a scapito del personale che operato da turni massacranti, mette a rischio la propria salute e quella di chi deve soccorrere; ribadiamo: senza un decente recupero psicofisico non è possibile sostenere i ritmi che il nostro lavoro, da ormai troppo tempo, ci impone. Come già abbiamo specificato nei precedenti comunicati e lettere all'Amministrazione, Catania è un Comando che senza l'aumento dell'organico e del parco automezzi, rischia il collasso. Ogni giorno ed ogni sera per riuscire a comporre le squadre ordinarie si deve ricorrere a continue ed irrinunciabili sostituzioni di personale e, spesso, alla chiusura di un distaccamento, lasciando una zona scoperta. Per riuscire ad avere una sola partenza in sede centrale si utilizza sistematicamente personale nautico, depotenziando la risposta operativa in navigazione e nell'antincendio portuale.

Più della metà dei distaccamenti è al di sotto del 50% della pianta organica per quanto riguarda il personale Capo Squadra e Vigili autisti; i numeri minimi in sede centrale non vengono più rispettati e, addirittura, il personale si ritrova a cambiare mansione più volte nello stesso turno, per sopperire alle carenze di organico.

Quei pochi mezzi di soccorso che ci sono rimasti sono tenuti insieme dal fil di ferro; sono vecchi e malridotti; hanno dovuto e devono sopportare un tasso di usura eccezionale. Ma non si muove foglia; nessuna novità all'orizzonte; gli autisti fanno i miracoli per portare la squadra negli interventi, sperando sempre che tutto funzioni.

Tutto questo non può essere accettato da parte nostra; la FPCGIL non può più accettare situazioni che mettono a rischio la vita dei lavoratori. Le nostre denunce sono rimaste per troppo tempo inascoltate, e ci chiediamo se si voglia aspettare un ulteriore evento spiacevole per capire che la pezza messa, è peggio del buco.

Non si può più rinviare; da garanti della sicurezza dobbiamo pretendere che anche per noi lavoratori Vigili del fuoco ci sia dedicata la stessa premura. Pretendiamo, dunque, un impegno concreto, una soluzione veloce, determinante per avere in provincia più personale ed automezzi efficienti; non possiamo più rimandare.